

BRONZATURA DEL POMODORO - TOMATO SPOTTED WILT VIRUS TSWV

(Sin. Avvizzimento maculato del pomodoro)

Storia e particolarità

Virus del gruppo dei tospovirus fra i più polifagi, che può vivere su più di 1000 specie coltivate (piante orticole, piante da fiore e ornamentali) e spontanee (differenti malerbe).

Determinato già nel 1917 in Australia e Nuova Zelanda, dopo pochi anni, già nel periodo precedente la seconda guerra mondiale, è stato scoperto anche in Europa e praticamente in tutto il resto del mondo all'interno della zona temperata e sub tropicale.

La presenza del virus responsabile della bronzatura del pomodoro è stata per la prima volta segnalata con certezza in Italia nel 1990; si è poi successivamente diffuso in numerose regioni della penisola.

Le piante orticole più toccate alle nostre latitudini sono il pomodoro, le lattughe, il cetriolo e il peperone. Il virus può attaccare anche la melanzana; sinora nel nostro cantone non sono però stati riscontrati sintomi su questa pianta.

Anche a livello mondiale, la specie più toccata dalla malattia è il pomodoro: il virus provoca gravi danni alle colture di campo aperto in Australia, Nuova Zelanda, Brasile, Argentina Isole Hawaii, Stati Uniti e India

Le malerbe comuni in Ticino, conosciute quali piante ospiti sono gli amaranti, la borsa del pastore, la galinsoga, la stellaria (peverella), il senecio e il tarassaco (dente di leone).

La malattia su pomodoro e lattuga

Pomodoro

I sintomi dipendono dallo stadio in cui si trova la pianta al momento dell'infezione. La malattia si evidenzia dapprima sulla parte apicale, dove le giovani foglie mostrano una colorazione bronzea (rugginosa) con macchie necrotiche, si accartocciano e arrestano la crescita. Macchie necrotiche appaiono anche sulle foglie basali, sugli steli e sui piccioli.

In certi casi si costata una crescita stentata delle piante (nanismo), con un raccorciamento degli internodi. Se colpite allo stadio giovane, la virosi porta alla morte delle piantine.

Le piante possono avere una crescita unilaterale (sulle piante innestate una sola branca con sintomi).

Sui frutti acerbi la malattia si manifesta con macchie circolari o anulature concentriche, spesso in rilievo e confluenti tra loro. Il pomodoro maturo è deformato e ha zone decolorate di colore giallo e non è più commerciabile.

Lattuga

Tutti i tipi di lattuga (cappuccio, quercia, lollo, batavia, ecc.) sono sensibili alla malattia e presentano sintomi simili. Le piante colpite allo stadio giovanile manifestano macchie cloronecrotiche (di colorazione bronzea), la crescita vegetativa è molto alterata e non formano il cappuccio.

Sulle piante contaminate ad uno stadio vegetativo più avanzato, le foglie presentano macchie clorotiche e sono deformate. Le macchie fogliari si estendono e si uniscono; portano in un primo tempo al disseccamento completo della foglia stessa e successivamente anche della pianta intera. La malattia è più frequente a fine primavera e all'inizio dell'autunno.

Trasmissione della malattia

Il TSWV, come del resto tutti i virus, è un parassita obbligato, poiché non è in grado di vivere all'esterno delle piante ospiti. Per essere trasportato da una pianta all'altra, il virus necessita di un vettore. In questo caso si tratta di un Tripide, principalmente del Tripide americano (*Frankliniella occidentalis*).

Il virus è acquisito dal Tripide solamente allo stadio larvale. Anche se le larve stesse possono trasmetterlo prima di impuparsi, sono gli adulti i principali vettori del virus, trasportandolo da una pianta all'altra. Gli adulti rimangono infettivi durante tutta la loro vita (20-30 giorni), ma non trasmettono il virus alle generazioni successive.

Misure di prevenzione e di lotta

Non esistono metodi di lotta diretti contro questo virus.

La prevenzione si basa principalmente sulla limitazione delle piante ospiti (malerbe) in vicinanza delle colture o all'interno delle colture stesse e sul controllo delle popolazioni dei Tripidi.

Nei locali di coltura incolti durante l'inverno è importante eliminare ogni malerba, sulla quale può essere presente il virus e può svernare il suo vettore.

Trattamenti insetticidi ripetuti, alternando le sostanze attive, riducono il numero dei Tripidi e quindi il rischio di diffusione del TSWV.

Quale misura preventiva, consigliamo di non acquistare materiale vegetale in aziende in cui è presente il virus.

Servizio fitosanitario cantonale

VIRUS DELLA BRONZATURA DEL POMODORO TSWV



TSWV su pomodoro



TSWV su pomodoro



“Bronzatura” su foglia



Sintomi su frutti acerbi



Sintomi su frutti maturi



TSWV su lattuga